GRANDI PREDATORI Sta procedendo con successo la fase di monitoraggio del felino catturato, primo in Italia, e radiocollarato dall'Università di Udine

La vita segreta della lince rivelata da un sms

Evita con sorprendente precisione le zone di caccia. Impossibile da vedere anche se sta a poche centinaia di metri dalle persone

"soliti" problemi di copertura di campo del cellulare. Ma questa volta non sono delle conversazioni a essere disturbate o frammentate, ma i dati che il radiocollare della lince cattudad che il radioconare della ince catti-rata e rilasciata sulle Prealpi Carniche invia, tramite sms, all'Università di Udine per segnalare la sua presenza. Un inconveniente che rende ancora più prezioso il lavoro sul campo degli ad-detti al controllo degli impulsi radio che lo stesso radiocollare emette continuamente. In questo caso, però, sono altre le difficoltà di trasmissione della posizione del felino. Non sempre, infatti l'operatore può seguire, seppur a di-stanza, il vagabondare dell'animale e soprattutto raggiungere le zone imper e che frequenta

A parte questi piccoli inconvenienti procede con ri-sultati molto innti il progetto di monito raggio dei gran-di predatori da del team

della lince, la prima in Italia, acatturata poche settimane fa. Stefano Filacorda, il responsabi- le della ricerca sta accumulando materiale di enorme interesse scientifico, che arricchirà, e in qualche caso cambierà, le conoscenze attuali su questa specie.

La lince catturata (non ha ancora un gere proprior). l'università accetta sug- gerimenti) è seguita da tre anni attraverso i suoi segni di presenza (pei; secrementi, predazioni, graffi è dimostra un atteggiamento tupico del predaros silipatore solitario. Il suo areale è più vasto di quanto si potrebbe supporre, con spose alla ricerca delle prede (soprattutto caprioli), presumibilmente anche per incontrare una possibile partner per la

riproduzione.

Dalla elaborazione dei primi rilevamenti emerge anche un altro dato, curioso e allo stesso tempo significativo: la mbra conoscere'benissimo le zo

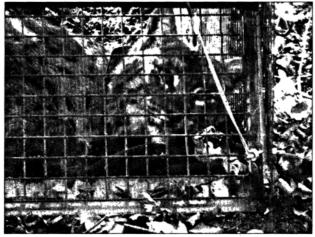
tori non entrano. Ovviamente frequenta molto più spesso queste ultime e le sce-glie per i suoi momenti di riposo. Un'altra considerazione che è possi-bile trarre dai primi dati è che la con-vinzione che la lince sia un animale schivo vada corretta. Rimane estrema mente elusiva, ma spesso si trova a po che centinaia di metri dalle abitazioni o da posti frequentati da molte persone, ignare della sua presenza. Un comportamento non molto sorprendente. Que sto tipo di animali (riguarda anche l'or-so) ha bisogno di angoli di assoluta l'animale si abitua a rumori e presenzo costanti, riconoscibili come non perico

lose, di no cortili di case e può rimanere ben nascosta a soli pochi metri dalle strade, pre-



procione.

I dati confermano l'elusività della lin ce. Malgrado i ricercatori sappiano, con le loro localizzazioni radio dove si trova l'animale, difficilmente riescono a ve-derlo. Un avviso agli escursionisti: la lince non attacca normalmente l'uomo, ma ne fugge una presenza. E se la vede



La lince eurasiatica (Lynx lynx) è un carnivoro appartic

La nnce eurasiatica (Lynx iynx) e un ca ne alla famigli dei Felidi. Morfologia: Altezza al garrese: 55-75 cm Lunghezza testa-coda (dalla punta dei della coda): 90-110 cm Lunghezza coda: 15-20 cm Peso maschio: 20 - 30 kg

Peso maschio: 20-30 kg
Peso femmina: 15-22 kg
Struttura corporea: è un felino di
taglia medio-grande, dall'aspetto
snello ed elegante. Portamento 'alto sul posteriore' e torace piuttosto
stretto. Testa relativamente piccola e muso rotondo con barba facciale e muso rotondo con barba facciate costituita da peli bianchi e lunghi. Occhi adattati alla visione notturna. Orecchie triangolari, sottili e carnose con i caratteristici ciuffi apicali di peli neri, folti e duri flunghi circa Son. La coda è corta (20 cm) e munita di una caratteristica banda nera anicale.

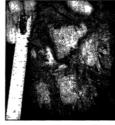
alla locomozione sulla neve. Mantello: D'estate il colore del

ntello è giallastro - ro sul dorso, d'inverno tende al grigio con maculature poco evidenti. Il ventre, la faccia interna delle cosce, bianchi, i ciuffi auricolari sono neri; la coda pr l'estremità e la base nere, nella porzione intermedia visibili degli anelli rossi più o

visibili degli anelli rossi più o meno sbiaditi. Le maculature sono molto variabili e, anche nelle nostre aree, possiamo trovare individui con mantelli spotted (maculature ro-tondeggianti), mantelli tabby (con pseudo-stristure) ed infine mantel-li con edescrippo quarie magnate. li con colorazione qu FISIOLOGIA

Maturità s ale: femmine 20 - 24 esi, maschi 33 - 36 mesi; ecoppiamento: da fine

Peso dei cuccioli: circa 200 - 250 g: ento: circa a 12 settima



La zampa della lince

GRANDI PREDATORI Sta procedendo con successo la fase di monitoraggio del felino catturato, primo in Italia, e radiocollarato dall'Università di Udine

La vita segreta della lince rivelata da un sms

Evita con sorprendente precisione le zone di caccia. Impossibile da vedere anche se sta a poche centinaia di metri dalle persone

di Umberto Sarcinelli

"soliti" problemi di copertura di campo del cellulare. Ma questa volta non sono delle conversazioni a essere disturbate o frammentate, ma i dati che il radiocollare della lince catturata e rilasciata sulle Prealpi Carniche invia, tramite sms, all'Università di Udine per segnalare la sua presenza. Un inconveniente che rende ancora più prezioso il lavoro sul campo degli addetti al controllo degli impulsi radio che lo stesso radiocollare emette continuamente. In questo caso, però, sono altre le difficoltà di trasmissione della posizione del felino. Non sempre, infatti, l'operatore può seguire, seppur a distanza, il vagabondare dell'animale e soprattutto raggiungere le zone impervie che frequenta.

A parte questi piccoli inconvenienti

procede con risultati molto interessanti il progetto di monitoraggio dei grandi predatori da parte del team del Dipartimento di scienze animali dell'ateneo udinese e in special modo quello della lince, la prima in Italia. catturata poche settimane Stefano Filacorda, il responsabile della ricerca

sta accumulando materiale di enorme interesse scientifico, che arricchirà, e in qualche caso cambierà, le conoscenze attuali su questa specie.

La lince catturata (non ha ancora un nome proprio, l'università accetta suggerimenti) è seguita da tre anni attraverso i suoi segni di presenza (peli, escrementi, predazioni, graffi) e dimostra un atteggiamento tipico del predatore solitario. Il suo areale è più vasto di quanto si potrebbe supporre, con spostamenti di anche 10-15 chilometri, forse alla ricerca delle prede (soprattutto caprioli), presumibilmente anche per incontrare una possibile partner per la riproduzione.

Dalla elaborazione dei primi rilevamenti emerge anche un altro dato, curioso e allo stesso tempo significativo: la lince sembra conoscere'benissimo le zone dove si caccia e quelle dove i cacciatori non entrano. Ovviamente frequenta molto più spesso queste ultime e le sceglie per i suoi momenti di riposo.

Un'altra considerazione che è possibile trarre dai primi dati è che la convinzione che la lince sia un animale schivo vada corretta. Rimane estremamente elusiva, ma spesso si trova a poche centinaia di metri dalle abitazioni o da posti frequentati da molte persone, ignare della sua presenza. Un comportamento non molto sorprendente. Questo tipo di animali (riguarda anche l'orso) ha bisogno di angoli di assoluta tranquillità, ma questi non devono essere necessariamente vasti. Basta che siano effettivamente tranquilli, senza disturbo da parte dell'uomo. Per il resto l'animale si abitua a rumori e presenze costanti, riconoscibili come non perico-

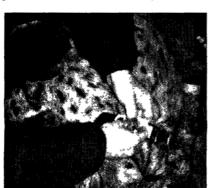
lose, di notte attraversa anche cortili di case e può rimanere ben nascosta a soli pochi metri dalle strade, prestando solo maggiore attenzione a ogni automobile che passa.

Queste prime elaborazioni degli esperti dell'università fanno anche ritenere che in Friuli Venezia Giulia

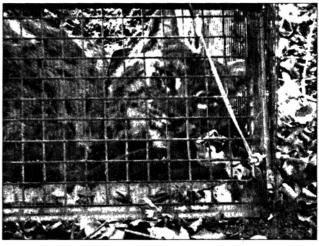
vivano attualmente più linci di quelle che si potrebbe
presupporre. Le segnalazioni di avvistamenti e di segni di-presenza si fanno
sempre più frequenti da parte di cacciatore, boscaioli, escursionisti. Sapendo che esiste la lince, che la sua presenza è accertata, molte persone rivelano
incontri e ritrovamenti di cui prima non
parlavano, magari per timore di venire
derisi o presi per visionari. E' accaduto
per l'orso, accade oggi per la lince, do-

I dati confermano l'elusività della lince. Malgrado i ricercatori sappiano, con le loro localizzazioni radio dove si trova l'animale, difficilmente riescono a vederlo. Un avviso agli escursionisti: la lince non attacca normalmente l'uomo, ma ne fugge una presenza. E se la vedete avvisate subito la forestale. Aiuterete la scienza.

mani potrebbe toccare al lupo o al cane



il momentod ell'installazioend el radiocollare



La lince appena risvegliata dalla narcosi nella gabble in cui è stata cattural

LA SCHEDA

La lince eurasiatica (Lynx lynx) è un carnivoro appartiene alla famigli dei Felidi.

Morfologia: Altezza al garrese: 55-75 cm

Lunghezza testa-coda (dalla punta del naso alla bàse

della coda): 90 - 110 cm Lunghezza coda: 15-20 cm Peso maschio: 20 - 30 kg Peso femmina: 15 - 22 kg

Struttura corporea: è un felino di taglia medio-grande, dall'aspetto snello ed elegante. Portamento "alto sul posteriore" e torace piuttosto stretto. Testa relativamente piccola e muso rotondo con barba facciale costituita da peli bianchi e lunghi. Occhi adattati alla visione notturna. Orecchie triangolari, sottili e carnose con i caratteristici ciuffi apicali di peli neri, folti e duri (lunghi circa 5 cm). La coda è corta (20 cm) e munita di una caratteristica banda nera apicale.

Zampe larghe, come adattamento alla locomozione sulla neve.

Mantello: D'estate il colore del



La zampa della lince

mantello è giallastro - rossastro con maculature evidenti sul dorso, d'inverno tende al grigio con maculature poco evidenti. Il ventre, la faccia interna delle cosce, gola, labbra, contorno degli occhi e interno delle orecchie sono bianchi, i ciuffi auricolari sono neri; la coda presenta l'estremità e la base nere, nella porzione intermedia sono

visibili degli anelli rossi più o meno sbiaditi. Le maculature sono molto variabili e, anche nelle nostre aree, possiamo trovare individui con mantelli spotted (maculature rotondeggianti), mantelli tabby (con pseudo-striature) ed infine mantelli con colorazione quasi omogenea.

FISIOLOGIA

Maturità sessuale: femmine 20 - 24 mesi, maschi 33 - 36 mesi;

Accoppiamento: da fine gennaio a marzo;

Gestazione: 67 - 69 giorni;

Parto: da aprile ai primi di giugno; Numero di cuccioli: in media 2 (da

2 a 4);

Peso dei cuccioli: circa 200 - 250 g; Svezzamento: circa a 12 settimane;